GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 26 AGOSTO — NUM. 200

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, *con decreti del* 21 *andante, ha fatte le nomine qui appresso indicate*:

Giolitti comm. avv. Giovanni, già segretario generale della Corte dei conti, nominato consigliere di Stato;

Galletti comm. avv. Onofrio, già prefetto in Salerno, id. consigliere di Stato;

Mussi comm. avv. Giovanni, già prefetto di 2ª classe in Bologna, id. prefetto di 2ª classe in Venezia;

Salaris comm. avv. Efisio, già prefetto di 1ª classe in Parma, id. prefetto di 1ª classe in Bologna;

Reichlin cav. avv. Felice, consigliere delegato di 2ª classe in Cosenza, id. prefetto di 3ª classe ivi;

Zironi comm. avv. Francesco, già prefetto di 2ª classe in Piacenza, id. prefetto di 2ª classe in Parma;

Cassano cav. avv. Antonio, già sostituto procuratore generale della Corte di appello di Napoli, sezione di Potenza, id. prefetto di 3ª classe in Salerno;

Giacomelli comm. avv. Angelo, id. prefetto di 3ª classe in Cremona.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DXCI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 maggio 1881 del Consiglio comunale di Guardea, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Perugia il 23 settembre stesso anno, colla quale venne stabilito di portare a lire 1 50 la tassa per ogni capo del bestiame caprino;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia dell'Umbria;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il comune di Guardea ad applicare retroattivamente al 1° gennaio 1881, e pei successivi, la tassa di lire 1 50 per ogni capo del bestiame caprino, in conformità alla deliberazione consigliare sopracitata, con facoltà al comune medesimo di derogare, ove occorra, rispetto alle operazioni per l'esercizio 1881, ai termini stabiliti nel regolamento provinciale dell'Umbria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **949** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 29 giugno 1882, sui lavori per gli arsenali militari marittimi;

Vista la legge in data 29 giugno 1882, n. 831, sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto 4 marzo 1855, con cui si affida agli ufficiali ed impiegati del Genio militare il servizio tecnico e di contabilità degli stabilimenti e fabbricati della Marina;

Visti i RR. decreti in data 7 febbraio 1869, coi quali vennero istituite due Direzioni straordinarie del Genio militare, una a Spezia e l'altra a Venezia;

Considerato che, attesa l'importanza e la speciale natura dei lavori da eseguirsi per l'impianto di un nuovo arsenale a Taranto, riesce indispensabile di creare una nuova Direzione del Genio esclusivamente incaricata di tali lavori sotto la dipendenza del Ministero della Marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Direzione straordinaria del Genio militare per l'eseguimento dei lavori contemplati nella legge 29 giugno 1882, per l'impianto di un nuovo arsenale a Taranto.

Art. 2. La detta Direzione dipenderà direttamente dal Nostro Ministro di Marina per la parte di servizio che si riferisce all'esecuzione e contabilità dei lavori, e da quello della Guerra per la parte regolamentare e disciplinare del personale.

Art. 3. Pel servizio affidato alla detta Direzione straordinaria, il Nostro Ministro della Guerra metterà a disposizione di quello della Marina il seguente personale del Genio militare:

Due ufficiali superiori.

Due capitani.

Tre ragionieri geometri principali.

Due ragionieri geometri.

Due aiutanti ragionieri geometri.

Due aspiranti aiutanti ragionieri geometri od assistenti locali.

Questo personale s'intenderà in eccedenza ai quadri organici in vigore per l'arma del Genio.

Art. 4. Agli ufficiali ed impiegati della Direzione straordinaria del Genio militare in Taranto è concesso un soprassoldo giornaliero, giusta il seguente ragguaglio:

Agli ufficiali superiori . . . . L. 5

Ai capitani, ragionieri geometri principali e ragionieri geometri . . . . » 3

Agli aiutanti, aspiranti aiutanti ragionieri geometri ed assistenti locali . . . . » 2

Questo soprassoldo sarà loro corrisposto in ragione soltanto dei giorni in cui si troveranno effettivamente presenti nel distretto della località dei lavori.

Art. 5. La spesa per le competenze dovute al personale del Genio, come dagli articoli precedenti, sarà imputata a carico del bilancio passivo della Marina.

Art. 6. Le disposizioni del presente decreto saranno mandate ad effetto a datare dal giorno 1° agosto 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.
FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCL** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, stabilita in Sogliano al Rubicone, col nome di *Banca popolare con Cassa di risparmio*, col capitale nominale di lire 10,000, rappresentato da n. 200 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 40, decorrendi dalla data del presente Regio decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca popolare con Cassa di risparmio*, sedente in Sogliano al Rubicone, ed ivi costituitasi coll'atto del dì 30 gennaio 1882, rogato dal notaio Ettore Sabattini, è autorizzata, e il suo statuto, quale è inserito nell'atto costitutivo predetto, è approvato, salve le modificazioni seguenti:

Nell'articolo 12, dopo la parola: *sono*, sono aggiunte le parole: *nominative e*.

Nell'art. 49, alla parola: *tre*, è sostituita la parola: *due*.

Nell'art. 61, invece delle parole: *almeno in numero di tre*, sono sostituite le altre: *col concorso di almeno tre dei componenti*.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **946** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1882, num. 688 (Serie 3ª), colla quale è data facoltà al Governo di applicare per l'anno 1882 le prescrizioni degli articoli 3, 4 e 5 della legge 28 giugno

1879, num. 4943 (Serie 2ª), in dipendenza dei danni prodotti dal terremoto nell'Abruzzo Citeriore;

Udita la Deputazione provinciale di Chieti;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette erariali pel 1882 a favore dei contribuenti che rimasero danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nei comuni di Arielli, Atessa, Canosa Sannita, Castelfrentano, Crecchio, Filetto, Francavilla al Mare, Giuliano Teatino, Guardiagrele, Lanciano, Orsogna, Ortona, S. Vito Chietino, Tollo, Villarielli.

Le imposte sospese saranno ripartite in dodici rate uguali e pagate con quelle che scadranno negli anni 1883 e 1884.

Art. 2. I reclami per disgravio, i quali non fossero per anco stati presentati, potranno esserlo sino al 31 agosto 1882, e dovranno essere risoluti nei tre mesi successivi, cioè a tutto novembre.

Art. 3. I ricorsi, atti e documenti necessari per le verificazioni dei disastri cagionati dal terremoto potranno essere in carta libera, e saranno rilasciati e compiti gratuitamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **947** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificato colla legge del 2 aprile 1882, num. 674 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto del 7 maggio 1882, n. 767 (Serie 3ª), col quale il comune di Piovà, in provincia di Alessandria, fu aggregato, agli effetti della riscossione delle imposte dirette, al Consorzio mandamentale di Montiglio;

Vista la legge del 5 luglio 1882, n. 850 (Serie 3ª), colla quale il detto comune di Piovà venne staccato per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari dal mandamento di Montiglio, ed aggregato al mandamento di Cocconato, e venne demandato al Governo del Re di provvedere con decreti Reali all'esecuzione della legge medesima;

Ritenuto che in conseguenza di ciò occorre modificare la circoscrizione esattoriale stabilita per la provincia di Alessandria col citato Reale decreto, non consentendo la legge del 2 aprile 1882 che siano riuniti obbligatoriamente in Consorzio comuni appartenenti a diversa circoscrizione mandamentale;

Vista la deliberazione in data 6 luglio 1882 della Deputazione provinciale di Alessandria, convocata d'urgenza ai termini dell'art. 180, n. 9, della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli effetti della riscossione delle imposte dirette, il comune di Piovà è staccato dal Consorzio esattoriale di Montiglio, ed è aggregato al Consorzio mandamentale di Cocconato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 3 *agosto* 1882.

SIRE,

In seguito agli avvenimenti politici in Oriente molti legni del Regio naviglio, che all'epoca della discussione del bilancio corrente, con giusto apprezzamento degli ordinari bisogni del servizio, si riteneva non sarebbero stati armati, o sarebbero rimasti nelle acque dello Stato, si dovettero armare ed inviare all'estero.

Ciò fu causa di maggiori spese pei due capitoli n. 19, *Viveri*, e n. 23, *Carbon fossile ed altri combustibili*, essendosi avuto un aumento tanto nel consumo dei generi e materiali, quanto nel relativo prezzo per gli acquisti che dovettero eseguirsi all'estero ed in luoghi ove, in conseguenza dei detti avvenimenti, le derrate hanno subìto eccezionali rincari.

Ora è indispensabile procurarsi i mezzi per provvedere alle già incontrate maggiori spese di carbone e per aumentare i depositi, affine di premunirsi contro ogni ulteriore evento. E poichè il Consiglio dei Ministri ha ravvisato l'opportunità di ricorrere al fondo per le *Spese impreviste*, giusta la facoltà consentita dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal suddetto fondo della somma di lire 600,000, da portarsi in aumento per lire 250,000 al capitolo n. 19, e per lire 350,000 al capitolo n. 23 del bilancio della Marina pel 1882.

Il Num. **948** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione pel patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,000,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,000,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del

Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire 600,000 (lire seicentomila), da portarsi in aumento per lire 250,000 al capitolo n. 19 *Viveri*, e per lire 350,000 al capitolo n. 23 *Carbon fossile ed altri combustibili*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **956** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato con R. decreto 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), quale fu modificato dalla legge 29 giugno 1882, n. 829 (Serie 3ª).

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa un mese i militari in congedo illimitato della 1ª categoria delle classi 1854 e 1855, ascritti all'arma di cavalleria, eccezione fatta per quelli dell'isola di Sardegna.

Art. 2. La chiamata di detti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che verranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Reali decreti del 30 luglio 1882:

Jurgens Carlo, Versè Giuseppe, Dell'Oro Giovanni, Sciocchetti Torquato, Pasquini Francesco, Zanetti Giacinto, Monateri Giuseppe, Ferri Cesare, Antonioli Giovanni, Orsini Aurelio e Miozzi Giuseppe, ufficiali, sono nominati ispettori con annue lire tremila;

Alinovi Orazio, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Capetti Leonardo, id., è accettata la di lui dimissione dall'impiego;

Orelia Giacomo, id., radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge;

Quartini Giovanni, Pardini Giuseppe, Avrese Nicolò, Casalis Giovanni, Gobbi Giuseppe, Barzacchi Torquato, Bianchini Giovanni, Martinelli Augusto, ufficiali fuori ruolo, sono ripristinati nella pianta organica.

Con Ministeriale decreto del 2 agosto 1882:

Agosti Luigi, commesso, è dispensato dal servizio;

Leone Francesco, ausiliario, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 6 agosto 1882:

Vita Gustavo, Treves Jacob, Cappelli Achille, Carloy Alfonso, Carli Carlo, Escalona Achille, Buongiovanni Domenico, Omodei Zorini Pietro, Giustini Giovanni Battista, Margutti Celestino, Grossi Guglielmo e Tocchi Alessandro, commessi con annue lire duemilacinquanta, e Ferreri Emanuele, Costa Domenico, Cardea Gennaro, Lanza Cesare, Bongioanni Giorgio, Picchiotti Paolo, Ciardi Antonio, Liggeri Salvatore, commessi, con annue lire milleottocentocinquanta, e Scanzoni Massimiliano, commesso con annue lire milleseicentocinquanta, accordato loro l'aumento di stipendio quadriennale di lire 250.

Con Ministeriale decreto del 9 agosto 1882:

Minneci Enrico, ausiliario, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriale decreto del 9 agosto 1882:

Chiapusso Teodoro, usciere, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 18 aprile 1882:

Ricevuti Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Prizzi, collocato a riposo dal 1° maggio 1882;

Trifirò-Bonaffini Francesco, già cancelliere mandamentale, dispensato dal servizio, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della Pretura di Sant'Angelo di Brolo;

Matera Pietro, vicecancelliere nella Pretura di Monte San Giuliano, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 16 aprile 1882;

A Lopez Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di San Vito Romano, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è assegnata l'annua indennità di missione di lire 250, dal 1° maggio 1882.

Con RR. decreti del 20 aprile 1882:

Camusso Pietro, cancelliere della Pretura di Orta Novarese, tramutato alla Pretura di Ornavasso;

Allasia Luigi, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato cancelliere della Pretura di Orta Novarese.

Con decreti Ministeriali del 20 e 22 aprile 1882:

Colafati Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Palo del Colle, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 1° maggio 1882;

Odetti Giovanni, id. di Biella, tramutato alla Pretura Urbana di Torino;

Scalco Angelo, vicecancelliere nella Pretura del 1° mandamento di Vicenza, collocato a riposo, dal 1° maggio 1882;

Giusti Faustino, vicecancelliere nella Corte d'appello di Firenze, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di cassazione di Firenze;

Aragosta Zeffirino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Genova;

Graziani Eugenio, vicecancelliere nella Pretura di Biadene, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 1° maggio 1882;

A Vaccarino Teresio, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Saluzzo, concesso l'aumento del decimo sullo stipendio, dal 1° aprile 1882;
A Barbieri Francesco, vicecancelliere nella Pretura del 2° mandamento di Cremona, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di detta città, id.;
A Zanetti Pietro, id. della Pretura di Camposampiero, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Padova, id.;
Alonzo Raimondo, sostituto segretario nella Procura generale di Catania, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1882;
Granelli Sisto, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Roma, id.;
Salvi Antonio, cancelliere della Pretura di Rovigo, id.;
Mellini Giuseppe, vicecancelliere nel Tribunale di commercio di Genova, id.;
Noli Carlo, cancelliere della Pretura di Frosinone, id.;
Zorzi Napoleone, id. di Grosseto, id.;
Pasquali Publio, id. di Subiaco, id.;
Ragusin Giovanni, sostituto segretario nella Procura generale di Venezia, id.;
Napolitano Giovanni, cancelliere della Pretura di San Giovanni in Galdo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° aprile 1882;
Chiarleone Umberto, id. d'Alba, id.;
Porqueddu Giovanni Luigi, id. di Sassari Ponente, id.;
Tarozzi Giovanni, id. del 2° mandamento di Cremona, id.;
Lucchesi Eugenio, cancelliere della Pretura di Nicosia, id.;
D'Amico Luigi, id. di Marigliano, id.;
Maltese Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Catanzaro, id.;
Battaglia Gabriele, id. id., id.;
Loddo Salvatore, cancelliere della Pretura di Fonni, id.;
Lazzarini Roberto, id. di Pietrasanta, id.;
Balestrieri Domenico, id. di Viguzzolo, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° aprile 1882;
Brignolo Francesco, id. di Montechiaro d'Asti, id.;
Cavallini Tito, id. di Chiusdino, id.;
La Morgia Filippo, id. di Casalbordino, id.;
Guarini Cesidio, id. di Atri, id.;
Pollina Francesco, id. di Salemi, id.;
Peruffo Tommaso, id. di Sinigaglia, id.;
Rossetti Pietro, vicecancelliere nel Tribunale di Lodi, id.;
Siracusa Giuseppe, id. di Patti, id.;
Ridolfi Francesco, cancelliere nella Pretura del 1° mandamento di Capannori, id.;
Vitelli Ludovico, cancelliere nella Pretura di Vietri sul Mare, id.;
Petrocchi Francesco, id. di Campagnano di Roma, id.;
Falsetti Aristodemo, id. di Scansano, id.;
De Molinari Giovanni, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Torino, id.;
Colonna Raffaele, vicecancelliere nel Tribunale di Bari, id.

Con RR. decreti del 23 aprile 1882:

Mandarini Giuseppe, vicecancelliere nella Corte d'appello di Catanzaro, nominato cancelliere del Tribunale di Palmi;
Maranca Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Ancarano, id. della Pretura di Caramanico;
Lombardini Giuseppe, cancelliere della Pretura di Camisano Vicentino, tramutato alla Pretura di Lendinara;
Bertolino Giacomo, id. di Moncalvo, id. del 1° mandamento di Casale;
Ara Alfonso, id. di Casteggio, id. del 2° mandamento di Casale;
Bertone Cesare, id. di Casatisma, id. alla Pretura di Casteggio.

Con decreti Ministeriali del 23 e 26 aprile 1882:

Sanbenedetto Angelo, vicecancelliere nella Pretura di Celenza sul Trigno, tramutato alla Pretura di Castelvecchio Subequo;
Pinti Michele, id. di Caramanico, id. di Celenza sul Trigno;
Mastromarino Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Caramanico;
Quartaroli Luigi, cancelliere della Pretura di Caramanico, id. di Ancarano;
Zorzato Riccardo, id. di Lendinara, nominato vicecancelliere al Tribunale di commercio di Venezia;
Lubisco Luigi, vicecancelliere della Pretura di Martina Franca, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 20 aprile 1882.

Con RR. decreti del 27 aprile 1882:

Risaccia Francesco Paolo, cancelliere della Pretura di Grottaminarda, tramutato alla Pretura di Venafro;
Vegas Luigi, vicecancelliere nella Pretura di Acireale, nominato cancelliere della Pretura di Astoro;
Pepe Carlo, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Matera, id. di Montefalcone nel Sannio;
Paolantonio Berardino, vicecancelliere nella Pretura di Teano, nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Matera;
Malerba Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ferla, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° maggio 1882;
D'Onofrio Pasquale, id. di Cortale, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto aprile 1882, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi sei, dal 1° maggio 1882;
Severino Bernardino, cancelliere della Pretura di Montefalcone nel Sannio, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, dal 1° maggio 1882, rimanendo per esso vacante il posto di cancelliere nella Pretura di Grottaminarda.

Con decreti Ministeriali del 27 e 29 aprile 1882:

Punzi Luigi, vicecancelliere nella Pretura di Sarno, tramutato alla Pretura di Majori;
Pastore Michele, id. di Mignano, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 maggio 1882, richiamato in servizio dal 1° maggio 1882, a sua domanda, e tramutato alla Pretura di Montecorvino;
Della Calce Luigi, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte di appello di Napoli, nominato vicecancelliere nella Pretura di Castellammare di Stabia;
Acerbo Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Carinola;
Antodaro Gabriele, id., id. di Pollica;
Cardillo Nicola, id., id. di Capracotta;
Martinolli Beniamino, id., nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Ascoli Piceno;
Grande Filomeno, vicecancelliere nella Pretura di Urbino, tramutato alla Pretura di Sarno;
Capolongo Rocco, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Ascoli Piceno, nominato vicecancelliere nella Pretura di Mignano;
Zamboni Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Almenno San Salvatore;
Ferrante Salvatore, id., id. di Acireale;
Laresa Eugenio, vicecancelliere nella Pretura di Sacile, tramutato alla Pretura di Biadene;
Roma Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Ceglie Messapico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° maggio 1882;

Tisacchi Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Correggio, id.;
Zito-Maniscalco Giuseppe, id. di Castellammare, in Palermo, id.

Con RR. decreti del 30 aprile 1882:

Rughini Agostino, già cancelliere della Pretura di Savignano di Romagna, richiamato in servizio e nominato cancelliere della Pretura di Capraja;
Berrettoni Olinto, cancelliere della Pretura di Montepulciano, tramutato alla Pretura di Empoli;
Sovico Agostino, id. di Figline in Val d'Arno, id. di Montepulciano;
Pinochi Sesto, id. di Fucecchio, id. di Figline in Val d'Arno;
Tolomei Amerigo, id. di Asciano, id. di Fucecchio;
Baldocci Raffaello, id. di San Sepolcro, id. di Asciano;
Baldocci Giovanni, id. di Bagno in Romagna, id. di San Sepolcro;
Desiati Federico, id. di Alessano, id. di Ceglie Messapico;
Cataldi Donato, id. di Presicce, id. di Alessano;
Mazzoni Ulisse, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato cancelliere della Pretura di Bagno in Romagna;
Cannizzaro Salvatore, cancelliere della Pretura di Canicattì, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 16 maggio 1882.

Con decreti Ministeriali del 2 maggio 1882:

Camardella Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Gissi, rimanendo vacante per Rodini Salvatore, in aspettativa per motivi di salute, il posto di vicecancelliere nella Pretura d'Introdacqua;
Rughini Agostino, cancelliere della Pretura di Capraja, applicato temporariamente alla segreteria della Procura generale di Bologna.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1882:

Nascimbeni Francesco, notaro residente nel comune di Valvasone, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Moggio Udinese, stessi distretti riuniti;
Giovanelli Edoardo, notaro residente nel comune di Villa San Secondo, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Altavilla Monferrato, stesso distretto;
Caire Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bozzole, distretto di Casale Monferrato;
Anitori Alessandro, notaro residente nel comune di Loro Piceno, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 maggio 1882:

Amprimo Luca, notaro residente nel comune di Borgone Susa, distretto di Susa, è traslocato nel comune di Villar Focchiardo, stesso distretto di Susa;
D'Amato Michele, notaro residente nel comune di Santa Menna, distretto di Salerno, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 14 maggio 1882:

Silo Bernardo, notaro residente nel comune di Premana, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Olgiate Comasco, stessi distretti riuniti;
Bertola Giuseppe, notaro residente nel comune di Masserano, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Cambiano, distretto di Torino;
Fassini Adamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Poirino, distretto di Torino;
Lodi Giuseppe, notaro residente nel comune di Montalto Pavese, distretto di Voghera, con R. decreto 28 settembre 1881, registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre successivo, traslocato nel comune di Calcababbio, stesso distretto di Voghera, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Calcababbio;
Cassinera Giuseppe, notaro residente nel comune di Sannazzaro dei Burgondi, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Priocca, distretto d'Alba;
Ghisalberti Giusto, notaro residente nel comune di Pocapaglia, distretto di Alba, è traslocato nel comune di Diano d'Alba, stesso distretto di Alba;
Conterno Giovanni, notaro residente nel comune di Cornegliano d'Alba, distretto di Alba, è traslocato nel comune di Castagnito, stesso distretto di Alba;
Demarchis Ferdinando, notaro residente nel comune di Arcola, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Lerici, stesso distretto di Sarzana.

Con RR. decreti del 18 maggio 1882:

Selvaggi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Atella, distretto di Melfi;
Summa Leonardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Baragiano, distretto di Potenza.

Con RR. decreti del 21 maggio 1882:

Lomi Francesco, notaro residente nel comune di Podenzana, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, è traslocato nel comune di Calice al Cornoviglio, stessi distretti riuniti;
Bassignani Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bagnone, distretti riuniti di Massa e Pontremoli;
Terzi Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Verdello, distretto di Bergamo;
Zappa Valentino, con R. decreto del 7 luglio 1881, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, nominato notaro colla residenza nel comune di Pandino, distretti riuniti di Cremona e Crema, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 maggio 1882:

Tamè Lodovico, notaro residente nel comune di Lardirago, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Pavia, stesso distretto di Pavia.

Con R. decreto del 28 maggio 1882:

Paolucci Berardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Urbino, distretto di Urbino.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei Seggi presidenziali per l'attuale sessione ordinaria.

Arezzo. — Fossombroni conte comm. Enrico, presidente. Biondi cav. avv. prof. Marco, vicepresidente. Rubeni dott. G. B., segretario. Meucci avv. Giovanni, vicesegretario.

Cagliari. — Parpaglia avv. comm. Salvatore, deputato al Parlamento, presidente. Palomba avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, vicepresidente. Cao Cugia avv. cav. nobile Andrea, segretario. Putzu avv. cav. Francesco, vicesegretario.

Chieti. — Baglioni conte cav. Filippo, presidente. Colalè professore Gaetano, vicepresidente. Scicli Alfonso, segretario. Castracane cav. Saverio, vicesegretario.

Como. — Speroni cav. ing. Giuseppe, presidente. Polti cav. avvocato Achille, vicepresidente. Tassani avv. Alfredo, segretario. Prinetti ing. Giulio, vicesegretario.

Ferrara. — Ferraresi prof. cav. Leopoldo, presidente. Martinelli prof. avv. Giovanni, vicepresidente. Majocchi cav. avv. Antonio, segretario. Navarra dott. Gustavo, vicesegretario.

Macerata. — Papi cav. avv. Cesare, presidente. Zucconi marchese avv. Giovanni, deputato al Parlamento, vicepresidente. Palombi avv. Attilio, segretario.

Piacenza. — Galluzzi cav. avv. Giuseppe, presidente. Grandi cav. avv. Gaetano, vicepresidente. Pagani dott. Giovanni, segretario. Riva Giacomo, vicesegretario.

Reggio Calabria. — Medici comm. avv. Francesco, presidente. Platino comm. Fabrizio, vicepresidente. Chindamo cav. Giuseppe, segretario. Arena avv. Giovanni, vicesegretario.

Salerno. — Alario comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento, presidente. Imperiale marchese Vincenzo, vicepresidente. Sabatini cav. Francesco, segretario. Calvanese Domenico, vicesegretario.

Sassari. — Campus cav. avv. Antonio, sostituto procuratore generale del Re, presidente. Murgia cav. avv. Francesco Angelo, vicepresidente. Flores nobile avv. Pietro Paolo, segretario. Martinez nobile avv. Antonio, vicesegretario.

Trapani. — Damiani cav. Abele, deputato al Parlamento, presidente. Martorana comm. Salvatore, vicepresidente. Turretta dott. Antonino, segretario. Alagna Antonino, vicesegretario.

Con decreto del 23 corrente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ha costituito i Comitati locali per coadiuvare la R. Commissione d'inchiesta sulle Opere pie nella provincia di Salerno, nel modo che segue:

Comitato di Salerno.

Cav. Matteo Luciani, presidente — Avv. Marco Basilone — Cav. Giuseppe Centola — Cav. Luigi Guerritore — Barone Luigi De Marinis — Comm. Francesco Pizzicara — Avvocato Antonio Ruotolo.

Comitato di Campagna.

Cav. Clemente Bonavoglia, deputato al Parlamento, presidente — Cav. Biagio Castagna — Cav. Antonio La Francesca.

Comitato di Sala Consilina.

Cav. barone Giustino Debaro, presidente — Cav. Filippo Ciccimarra — Cav. Domenico De Petrinis — Cav. dott. Gaetano De Vitto — Filomeno Padula.

Comitato di Vallo della Lucania.

Cav. Stefano Passaro, presidente — Prof. Ermenegildo De Ippolitis — Federico Galietti — Avv. Raffaele Lombardi — Barone Matteo Mazziotti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'onorario di lire 500 per lo uffizio sanitario in Reggio Emilia.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 2 agosto 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame per la nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Milano, con l'onorario di lire 1000 (mille) annue.

L'esame sarà regolato dal programma stabilito dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero dentro due mesi dalla data del presente avviso, corredate dai documenti che comprovino di avere essi conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, di non avere oltrepassata l'età di anni 30, e di aver tenuta buona condotta.

L'esame avrà luogo presso la Commissione per i concorsi sanitari di Milano nei giorni che saranno da essa stabiliti e che saranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 18 agosto 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammessione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

In seguito al concorso che ebbe termine di questi giorni, per l'ammessione alla Scuola militare, in base ai manifesti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio e 5 luglio ultimo, numeri 34 e 156, essendo rimasti scoperti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di abilitare a concorrere per occuparli, con dispensa da tutti gli esami, anche i giovani che producano la carta (pagella) d'iscrizione alla 1ª classe d'Istituto tecnico governativo o pareggiato, dalla quale risulti la frequenza all'Istituto e la promozione alla 2ª classe.

Le domande corredate di tutti gli altri documenti indicati nel succitato manifesto della *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, dovranno essere presentate ai comandanti dei Distretti non più tardi del giorno 15 settembre prossimo.

Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza ai militari in servizio, e quindi ai giovani borghesi, in base ai punti ottenuti nell'esame di promozione alla 2ª classe d'Istituto tecnico.

Roma, 21 agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo *Umberto I* di Roma, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi, dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami, a forma del regolamento approvato con R. decreto del 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, addì 11 agosto 1882.

Pel Ministro: Costantini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico in data 19 marzo 1882, nn. 3454-7053, rogato Gaggia, notaio a Verona, registrato il 28 detto mese, al volume XXIV, n. 646, e con privata scrittura 20 marzo 1882, registrata il 27 detto, al vol. XXXVIII, n. 1451, Atti privati, la ditta Todeschini e Boschetti, a Verona, si è resa concessionaria di tutti i diritti spettanti alla ditta Zanotti e Comp., pure di Verona, sullo attestato di privativa statole rilasciato il 25 settembre 1880, volume XXIV, n. 257, della durata di anni quindici, a datare dal 30 settembre 1880, pel trovato col titolo: *Congegno meccanico Zanotti e Compagni per la fabbricazione delle candele di cera e surrogati mediante l'immersione dei lucignoli anche a filo continuo attorcigliati od a treccia*, ed il relativo atto di trasferimento venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 maggio 1882, n. 113.

In forza dei succitati atti la ditta Todeschini e Boschetti ha ceduto al suo comproprietario signor Todeschini Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Milano, i diritti alla medesima spettanti sull'attestato di privativa anzi accennato, con facoltà di usarne liberamente per suo conto speciale personale nelle provincie lombarde propriamente dette, esclusa la città e provincia di Mantova, e compresa la città di Casale e suo territorio, senza restrizione per tutta l'epoca della durata del privilegio.

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Verona il 19 luglio 1882, e registrato in questo ufficio delle privative industriali per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 17 agosto 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Alessandria che il 13 corrente ebbe luogo in quella città una adunanza di cittadini francesi, sotto la presidenza di un Comitato provvisorio. Il presidente aprì la discussione precisando lo scopo della riunione. Si trattava, in sostanza, di scegliere alcune persone le quali, mettendosi in comunicazione col Comitato centrale di Parigi, possano dare a questo tutte le indicazioni necessarie per difendere presso il governo francese gli interessi così gravemente compromessi di tutti i cittadini della Repubblica che abitavano l'Egitto prima dei tristi avvenimenti che sono accaduti.

Fu all'uopo nominata un'apposita Commissione.

I seguenti particolari che riguardano gli apprestamenti e le operazioni di Araby si leggono in un giornale di Alessandria.

Nei suoi lavori che cominciano a quattro chilometri da Ramleh e si estendono fino a Kafr Duar, Araby impiega da ottomila saidini e fellahs.

A Kafr-Duar ha stabilita una chiusa larga 30 metri di fronte e sul vertice; un fossato di 4 metri di pofondità su 6 di larghezza separa un'altra chiusa in un terrapieno fortificato.

Finalmente queste chiuse sono rivestite di materiali come travi, pietre, mattoni, ecc., i quali un tempo servivano pei lavori nel canale Mahmudied.

La prima linea di difesa si estende per circa 1000 metri da Mellaha su tutta la linea che si prolunga da Ramleh fino ad El-Bedah. Dietro questa linea tutti i *koms* (rialzi di terra o monticelli di sabbia) sono fortificati fino a Kafr-Duar. Se ne contano quasi 500, senza parlare dei meno importanti, che porterebbero la cifra al doppio. Eguali lavori esistono a Kafr-Duar e ad Abou-Hommos.

Fra Abou-Hommos e Damanhur esiste un *kom*, il più importante per la sua superficie e la sua elevazione. Araby pascià l'ha scelto per fortificarlo in modo tutto speciale, onde, in caso di disfatta o di rottura della prima linea di difesa, poter proteggere la sua ritirata su Damanhur.

Quest'ultima città, che si eleva di 12 metri sul livello del mare, è stata fortificata ed armata di cannoni. Ma bisogna confessare che queste fortificazioni sono logore, e che non sono atte a resistere lungo tempo al fuoco dei cannoni inglesi.

A Zaheuich, il canale di Katabe si unisce a quello Mahmudieh. Su questo punto Araby pascià ha stabilito degli avamposti onde sorvegliare il passaggio per l'Atfe e Damanhur. Dietro quest'ultima città esisteva, prima degli ultimi avvenimenti, un accampamento egiziano, che aveva per missione di tenere in rispetto i beduini-pastori del Basso Egitto. Questo campo trincerato, col nome di Tel-el-Baroud, è tanto più importante in quanto che è il punto di congiunzione della linea del Cairo per Kafr-el-Zayat e per l'Alto Egitto. Le fortificazioni antiche sono state ristaurate, e si sono in questo momento costruiti quattro nuovi bastioni.

A Zaheuieh, che è situato a 15 chilometri dall'Afte, e 5 da Damanhur, Araby ha trovato e si è impossessato di tende che possono raccogliere circa 2000 uomini. Egli ha pure requisito e requisisce viveri di ogni genere, per cui gli inglesi, impossessandosi di quelle località, debbono in antecedenza premunirsi, perchè le troveranno spogliate.

La *Pall Mall Gazette* scrive che l'approvazione che l'occupazione del canale per parte delle truppe inglesi trova generalmente è un tributo alla abilità della diplomazia inglese ed una prova della fiducia che si ripone nelle dichiarazioni del governo inglese.

« Checchè possa dire la opposizione contro l'isolamennto dell'Inghilterra, scrive il giornale citato, la posizione che noi occupiamo forma un oggetto di invidia e di ammirazione per tutti i giornalisti della terra.

« Due mesi addietro si sarebbe creduto impossibile che sir Garnett Wolseley avrebbe potuto, senz'altra protesta che quella del signor de Lesseps, impossessarsi del canale e servirsene come base di operazione militare, il cui scopo immediato è nullameno che la conquista dell'Egitto.

« Le difficoltà che parevano più insormontabili sono scomparse una ad una. La opposizione della Porta, le rivalità della Francia, le gelosie delle altre potenze sono cessate a fronte della influenza persistente e risoluta dell'Inghilterra, ed oggigiorno il comandante inglese, provveduto del mandato del kedivé e col consenso dell'Europa, è presso a ristabilire l'ordine in Egitto, senza che un solo reclamo venga sollevato da un qualunque diplomatico, malgrado la sospensione del traffico che fortunatamente non ha durato se non alcune ore sulla via marittima fra l'Europa e l'Asia.

« La sola diplomazia non sarebbe certamente riuscita a vincere i sospetti e le gelosie dell'Europa se il governo inglese non avesse ispirato ai sovrani ed ai diplomatici del continente la profonda fiducia nella sincerità delle sue dichiarazioni e nella purezza delle sue intenzioni. »

Parlando poi della azione giudiziaria che il Consiglio della Compagnia di Suez si propone di intentare al governo inglese, affine di essere indennizzato dei danni provati in conseguenza della interruzione del traffico sul canale, la *Pall Mall Gazette* dice che questo è un effetto del grave errore commesso dal precedente ministero inglese comperando le azioni del canale, causa questa di tutte le turbolenze che sono scoppiate in Egitto.

La *Kreuzzeitung* di Berlino sostiene l'importanza della Conferenza di Costantinopoli, e dichiara aver dessa avuto il merito di togliere un carattere acuto alla questione egiziana.

Lo stesso giornale distingue tre punti in questa questione: i rapporti fra l'Inghilterra e la Francia, quelli di queste due potenze colla Turchia, il movimento nazionale egiziano.

La soluzione del primo punto non ha fatto alcun passo, ma quella del secondo non è più dubbia: l'alta sovranità della Porta è espressamente riconosciuta dalla Conferenza. Ne risulta che l'azione dell'Inghilterra non ha che un valore di fatto. In quanto al movimento nazionale egiziano, esso è tuttora un punto interrogativo, tanto più che si ignorano le intenzioni della Turchia a questo riguardo.

La *Norddeutsche*, il *Börsen Courrier*, la *Post* credono che l'Allemagna può disinteressarsi dell'Egitto finchè il canale sia libero a tutte le navi europee, cosa sicura anche in mani inglesi.

Il *Berliner Tageblatt* dice che l'occupazione inglese tocca assai poco gl'interessi germanici.

La Germania, secondo questo giornale, ha per primo interesse quello che la Turchia non sia indebolita, perchè la Turchia è un'alleata dei tedeschi contro la Russia. In quanto alla Francia, la sua influenza pare perduta in Oriente, mercè le sue intestine discordie.

Un telegramma da Vienna al *Morning Post* annunzia che domenica scorsa lord Elliot ha comunicato al conte Kalnocki un dispaccio di lord Granville nel quale si notifica l'apertura delle ostilità in Egitto e si danno assicurazioni sui futuri intendimenti dell'Inghilterra circa la soluzione della questione egiziana.

Un dispaccio identico sarebbe stato diramato a tutte le potenze.

Il nuovo fascicolo del *Libro Giallo* francese, di cui è annunziata la imminente apparizione, comprenderà i documenti diplomatici riferibili al periodo scorso dopo la riunione della Conferenza fino al 29 luglio, cioè fino alla caduta del precedente gabinetto.

Il pensiero del nuovo presidente del Consiglio sarebbe, per quanto scrivono i corrispondenti, di proiettare la maggiore luce possibile sui negoziati che avvennero fra le diverse potenze riguardo agli affari d'Egitto.

Il *New-York Herald* annunzia che il colpo di Stato del dittatore Ventimilla, nella Repubblica dell'Equatore, è fallito.

Don Eloy Alvaro, capo del partito costituzionale, è sbarcato presso Esmeraldas, vi ha piantato un governo e vi ha organizzate le forze della insurrezione. Quasi tutte le città si sono pronunziate per don Alvaro, e gli sforzi fatti da Ventimilla per sostenersi non hanno approdato. Il 22 luglio il partito costituzionale ha trionfato.

I negoziati fra la Bolivia per un suo particolare accomodamento col Chilì rimasero senza effetto. Furono riprese le ostilità. Il porto di Areguipa-Mollendo fu occupato dai chileni. Non avendosi speranza che il Perù paghi la convenuta indennità di guerra, a Santiago si prendono le disposizioni per annettere al Chilì i territori conquistati fino al fiume Camarone, al sud di Arica. Venne già presentato al Congresso il relativo progetto di legge.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25 (ore 9 ant.). — La voce della presa di Tell-el-Kebir non è confermata. Questo fatto è finora completamente improbabile.

Alessandria d'Egitto, 25. — Una cinquantina di beduini e cinque soldati entrarono ieri in un sobbogo di Ramleh e cominciarono a saccheggiarlo. Due compagnie inglesi mossero contro gli invasori. I beduini fuggirono; i soldati resistettero e furono uccisi.

Pietroburgo, 25. — L'ambasciatore del Giappone ritornò nella capitale della Corea, e vi fu bene accolto.

La China spedì truppe in Corea.

Ismailia, 25. — L'avanguardia egiziana a Ramses cannoneggiò ieri un distaccamento mandato in ricognizione. Vi furono parecchi feriti.

Il canale di acqua dolce è rotto presso Maxamat.

Alessandria d'Egitto, 25. — Gli egiziani costruirono nuove batterie sulla ferrovia.

Porto-Said, 24. — L'ammiraglio Seymour, in seguito ad istruzione pervenutagli dall'Ammiragliato, si è messo in comunicazione col comandante dell'*Affondatore* per concertare con esso e

gli altri colleghi le norme del servizio navale di polizia nel canale di Suez.

Il comandante Manfredi ha già ricevuto all'uopo dall'on. Ministro italiano degli Affari Esteri le occorrenti istruzioni. Credesi che queste stanno per giungere anche a tutti gli altri comandanti. Tutte le potenze, e specialmente l'Inghilterra, come risulta dalla iniziativa dell'ammiraglio Seymour, sono concordi nel ritenere che le operazioni militari svoltesi nel canale non debbano impedire la esecuzione puntuale delle deliberazioni della Conferenza.

Trieste, 25. — Alcuni pescatori chioggiotti furono assaliti a colpi di pietra da abitanti di Santacroce, sotto pretesto che essi pescassero entro il miglio dalla costa. Vi fu un ferito. Il console italiano reclamò presso il luogotenente, che promise tosto energici provvedimenti.

Vienna, 25. — Il *Fremdenblatt* pubblica una lettera di Said pascià all'ambasciatore di Turchia a Vienna, nella quale smentisce formalmente le notizie pubblicate dall'*Agenzia Havas* di disordini avvenuti a Beyrouth e di attacchi da parte dei Drusi contro località maronite. La lettera soggiunge che perfetta calma regna in tutta la Siria.

Un dispaccio da Varsavia annunzia essere state commesse grandi violenze contro gli israeliti a Suwalki. Le autorità nulla fecero per reprimere questi eccessi.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Nelidoff, ambasciatore di Russia, cerca di ottenere che la convenzione militare anglo-ottomana sia sottoposta alla Conferenza. Appena firmata questa convenzione, Nelidoff vorrebbe ottenere dall'Inghilterra la dichiarazione formale che essa sottometterà la soluzione definitiva della questione egiziana alla decisione dell'Europa.

Parigi, 25. — Il *Temps* constata l'inutilità degli sforzi tendenti a togliere agli inglesi la libera disposizione del canale di Suez, vista l'impotenza dell'Europa a concertare un'azione qualsiasi, e visto lo stato del diritto pubblico che permette alle potenze di liberarsi, quando loro piaccia, dagli impegni dei trattati.

Il *Temps* non può applaudire a questa situazione, ma la constata, e, confutando i giornali anglofobi, continua: « Poichè la Francia non ha voluto andare in Egitto, essa deve rallegrarsi che l'Inghilterra eseguisca un'opera necessaria di riparazione e di pacificazione che profitterà all'Europa intiera. Constatiamo che la Francia approfitterà più di tutti dello scacco inflitto dagli inglesi al fanatismo mussulmano. I vantaggi che gli inglesi potranno raccogliere non saranno più importanti per essi di quel che sarà per noi l'accrescimento della sicurezza nei nostri stabilimenti africani. »

Il *Siècle* deride i giornali che si meravigliano della indifferenza della Francia di fronte all'occupazione inglese del canale di Suez. Ricordando gl'incidenti diplomatici degli ultimi mesi, dimostra che la Francia non senza un perchè resta passiva e diffida di certe suggestioni. Constata d'altronde che l'alleanza anglo-francese non è punto rotta, e che le relazioni fra i due governi sono eccellenti. Il gabinetto Duclerc è autorizzato a considerare l'alleanza anglo-francese così salda nell'agosto 1882 come nel dicembre 1881. Approviamo che Duclerc abbia fiducia nella lealtà del gabinetto di Londra.

Londra, 26. — Wolseley telegrafa da Ismailia: « Occupo la diga fra Magfar e Mahuta con 1500 uomini, dopo un combattimento che durò tutta la giornata, contro 10,000 egiziani. Le perdite nostre ascendono a sei uccisi e dodici feriti. »

Wolseley si avanzò il 25 colla prima divisione, una brigata di cavalleria e 16 cannoni; girò la posizione di Mahuta e s'impadronì del campo egiziano di Mahsamet, catturando cinque cannoni Krupp, molti fucili e munizioni e 75 carri di provvigioni. Le perdite degli inglesi furono insignificanti.

Wolseley marcierà oggi sopra Kassassan. Questa posizione assicurerà il passaggio delle truppe attraverso il deserto fra Ismailia ed il Delta del Nilo.

Seymour organizzò un servizio di barche sul canale di acqua dolce per provvigionare le truppe.

Ismailia, 26. — Wolseley crede di non trovare alcuna resistenza seria prima di arrivare a Zagazig.

Alessandria d'Egitto, 26. — Dicesi che Araby pascià pose una taglia sulla testa di Lesseps, sotto pretesto che egli vendette il canale di Suez agl'inglesi.

Riaz pascià, per entrare nel Ministero, vorrebbe abolire la Camera dei notabili.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 14 agosto 1882.

Il presidente giustifica l'assenza per malattia di alcuni membri effettivi, tra i quali havvi pure il conte G. Cittadella, che mandò il proprio manoscritto in continuazione del suo lavoro, intitolato: *Pietro Selvatico.*

Poscia il membro effettivo G. Freschi legge alcune parti di una sua Memoria, che ha per titolo: *La barbabietola; questione economica intorno le radici da zucchero e da foraggio.* La questione economica della barbabietola da zucchero, che dopo vari cimenti interamente falliti parve una volta decisa inappellabilmente come inammissibile nel dominio dell'industria zuccherina, ma che ora si presenta di nuovo in giudizio, indusse l'autore a far conoscere agli agricoltori le esperienze eseguite in questi ultimi dieci anni sulla cultura più razionale di questa preziosa radice, e segnatamente sulla qualità e composizione chimica del concime la meglio appropriata ad aumentare in essa la quantità del succo zuccherino cristallizzabile, in onta alla pretesa contrarietà assoluta del nostro clima.

Sennonchè, venutagli dinanzi, accanto alla radice da zucchero, quella da foraggio, altra questione economica di non minore importanza, soprattutto in questo tempo d'allevamento di animali, di perfezionamenti di razze e di latterie sociali, lo stesso autore ha stimato opportuno di richiamar l'attenzione degli agricoltori e allevatori di bestiame sull'utilità del foraggio radice in genere, e in particolare sui vantaggi affatto speciali che offre la barbabietola da foraggio e che grandemente compensano il suo costo di cultura ordinaria; ed altresì sul tornaconto immancabile del topinambur (*Helianthus tuberosus*, Lin.), tenuto finora in non cale ed anzi respinto senza fondata ragione, ma solo a motivo di quella ripugnanza ch'essi hanno in generale di consacrare le loro terre a piante le quali non servono che al nutrimento degli animali, parendo ad essi perduto ogni spazio che non produce la prediletta polenta, e i fagiuoli, e il frumento, od altre ricolte, che possono realizzarsi in contanti.

È questo l'ordito su cui è tessuta la tela della Memoria presentata dall'autore, corredata da quadri sinottici di risultati d'esperienze, di analisi chimiche e di calcoli agronomici, e destinata alla stampa del volume delle Memorie in 4°.

Indi il membro effettivo R. S. Minich legge la continuazione del suo lavoro: *Sulle equazioni di quinto grado.*

Il vicesegretario presenta appresso la continuazione del lavoro del socio corrispondente A. P. Ninni, avente il titolo: *Materiali per una fauna veneta.* Nella continuazione di questi suoi *Materiali* (*Aves*) egli illustra altre 42 specie e fa conoscere nuovi fatti sui costumi, sulla nidificazione e sul passaggio degli uccelli che si fanno vedere nella regione veneta. Così, ad esempio, dimostra come la *Mareca penelope* e il *Gallinago scolopacinus* siano specie indubbiamente nidificanti nel Veneto, e porta in campo ragioni che inducono a credere doversi pure annoverare tra le specie che

prolificano il *Gallinago major*, l'*Egretta garzetta*, la *Sterna anglica*, la *Spatula clypeata* e il *Gallinago gallinula*. Combatte le asserzioni di qualche autore intorno ad alcune specie, e crede che il *Lanus meridionalis*, la *Perdix rubra*, il *Reguloides superciliosus*, il *Falco eleonorae* e l'*Actitis macularia* siano stati erroneamente compresi tra gli uccelli del Veneto.

Poi viene ammesso a leggere il conte Nicolò Papadopoli un suo *Studio storico sulle origini della Zecca veneta*, lavoro che viene accolto in conformità all'articolo 8 del regolamento interno dello Istituto.

E giusta l'anzidetto articolo viene da ultimo ammessa la presentazione di una Memoria del signor professore Guglielmo De Lucchi: *Intorno all'influenza della magnetizzazione sulla conducibilità elettrica del ferro in direzione assiale ed equatoriale.* Le ricerche numerose e delicate, finora eseguite, per istabilire l'effetto della magnetizzazione sulla conducibilità elettrica del ferro, diedero risultati discordi. Prescindendo dalle prime, mentre quelle di Edlund (1854) e di Villari (1869) non hanno potuto constatare alcun effetto, quelle di Thomson sui fili hanno verificato un aumento di resistenza nel rapporto di 1/3000, e sulle lamine un aumento di resistenza nella direzione dell'asse magnetico, e una diminuzione in senso a questo perpendicolare; quelle di Beetz (1866), mentre hanno rilevato un aumento costante di resistenza nella direzione dell'asse, conchiusero per un effetto nullo, allorquando la magnetizzazione avviene in senso trasversale. Le esperienze, accennate in questa Nota, vennero condotte su dischi di ferro, in modo da evitare l'azione meccanica, che viene sospettata nelle esperienze del Thomson. I risultati ottenuti confermerebbero un aumento di resistenza (1/2765) nella direzione dell'asse, ed una eguale diminuzione in direzione perpendicolare.

La conclusione, cui si giunge dopo queste nuove esperienze, si è, che a produrre questi effetti non sia estraneo lo stato d'aggregazione molecolare del ferro, e che a nettamente stabilire l'effetto dovuto a questo ed alla magnetizzazione, non saranno inutili ricerche consimili su altri corpi, sia magnetici come diamagnetici; ricerche che l'autore ha in animo di proseguire subito che glielo consentiranno gli scarsi mezzi di cui può disporre.

Compiute tali letture, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta per trattare di affari interni.

NOTIZIE DIVERSE

TEATRI E CONCERTI. — La Compagnia drammatica diretta da Alamanno Morelli lascierà fra qualche giorno il **Costanzi**, dove è riescita ad attirare, durante i calori estivi, un discreto pubblico; fedele al suo programma di rendere interessanti le sue rappresentazioni con delle novità, in questi ultimi giorni Morelli ci ha dato una commediola in un atto del signor Gallieno Sinimberghi: *Ramo d'olivo*, che il pubblico ha accolto molto bene.

Partita la Compagnia Morelli, il **Costanzi** resterà chiuso fino alla inaugurazione della stagione d'autunno con spettacolo di opera e ballo, che, anche quest'anno, promette di riescire brillante.

Il programma infatti non potrebbe essere migliore: si daranno cinque opere: *Ernani*, *Simon Boccanegra*, *Aïda*, *Ugonotti* e *Lucia*, ed il gran ballo *Sieba*, del coreografo Manzotti.

Della Compagnia di canto fanno parte le signore Fossa, Colonna, De-Vere e De-Adler, soprani; le signore Flora Mariani e Margherita Montini, contralti; i tenori Carpi e Prévost; i baritoni Kaschmann e Rubirato, ed i bassi Maini e Silvestri.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Marino Mancinelli.

Anche le recite della Compagnia Emanuel, all'**Anfiteatro Umberto**, volgono al loro termine; in questi ultimi giorni non è stata data nessuna novità, ma vanno notate le rappresentazioni dell'*Arduino d'Ivrea*, del compianto Morelli, e del *Mercadet*, di Balzac, in cui Emanuel ha avuto campo di dar prova del suo talento eccezionale.

Il 16 settembre si riaprirà il **Valle**; è la Compagnia di Cesare Rossi che viene ad inaugurare le rappresentazioni del nostro maggiore teatro di prosa.

Al **Ninfeo d'Egeria**, ai Prati di Castello, è stato costruito un teatrino, che si inaugurerà domani con una Compagnia d'operette.

Decessi. — I giornali di Milano annunziano la morte di Gaetano Semenza, che fu deputato di Verolanuova e del 2° Collegio di Como. Ebbe parte nei fatti del 1848, quindi emigrò a Londra. È nota l'iniziativa da lui presa in parecchie imprese industriali, e, fra le altre, nella via di Fiumicino. Da alcuni anni era infermo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	20,8	16,0
Domodossola	3/4 coperto	—	22,7	13,1
Milano	3/4 coperto	—	26,1	17,6
Verona	coperto	—	25,0	19,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,2	19,9
Torino	coperto	—	22,5	15,4
Parma	sereno	—	28,9	19,8
Modena	1/4 coperto	—	31,0	18,9
Genova	coperto	agitato	23,7	21,3
Pesaro	1/2 coperto	calmo	29,1	20,7
P. Maurizio	sereno	mosso	25,4	20,2
Firenze	3/4 coperto	—	30,0	18,3
Urbino	1/4 coperto	—	27,4	21,5
Ancona	1/4 coperto	calmo	27,9	22,8
Livorno	3/4 coperto	mosso	27,5	22,0
Perugia	coperto	—	27,7	18,4
Camerino	coperto	—	26,2	16,3
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	25,7	24,2
Aquila	sereno	—	28,7	16,8
Roma	coperto	—	28,5	18,7
Foggia	caliginoso	—	34,1	18,2
Napoli	sereno	calmo	28,4	20,0
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,3	15,6
Lecce	1/4 coperto	—	32,6	19,7
Cosenza	sereno	—	30,2	16,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	28,0	24,0
Catanzaro	sereno	—	27,2	22,7
Reggio Cal.	sereno	calmo	28,0	22,3
Palermo	sereno	calmo	30,8	19,4
Caltanissetta	sereno	—	27,0	17,0
P. Empedocle	sereno	calmo	27,8	20,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	27,3	21,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 agosto 1882.

La depressione di ieri ha il suo centro (737 mm.) sulle coste norvegesi; altra manifestasi ad W d'Irlanda. Pressione massima (766) Portogallo; Zurigo 762.

In Italia persiste la depressione (758 mm.) nel nord. Sicilia 762.

Ieri pioggie e temporali nell'alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso al nord; sereno al sud; venti prevalentemente meridionali e deboli.

Temperatura aumentata qua e là.

Mare mosso o agitato lungo le coste liguri e toscane.

Probabilità: venti deboli del 3° quadrante; tempo vario specialmente al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,0	760,6	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	28,6	27,8	23,8
Umidità relativa....	70	51	55	81
Umidità assoluta....	13,47	14,88	15,37	17,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	SSW. 17	SW. 21	SSW. 7
Stato del cielo........	10. cumuli	10. quasi coperto	2. cumuli	10. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 28,7 C. = 22,9 R. \| Min. = 18,7 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 85	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 05	91 „	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	578 50	578 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	643 „	642 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	453 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	965 „	953 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	524 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	897 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 82½	100 57½	—
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 42	20 40	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 95 cont. - 89 97 1/2, 90 02 1/2 fine.
Londra *chèques* 25 41.
Banca Generale 578, 578 50 fine.
Banco di Roma 642 50 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 965 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA (N. 37).

Si notifica che nel giorno 2 del mese di settembre 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste di frumento:

QUALITÀ E QUANTITÀ del frumento	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 1700, nostrano di essenza duro, corrispondente al campione n. 1.	17	100	L. 200	3
Quintali 2800, nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	28	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1; di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 23 agosto 1882.

Per detta Direzione

4711 *Il Sottotenente Commissario*: F. MARVARDI.

TELEGRAFI DELLO STATO
Direzione Compartimentale di Bologna
Piazza Malpighi, n. 13

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta del 19 corrente mese di agosto, si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 9 settembre p. v. avrà luogo presso questa Direzione, innanzi al sottoscritto, ed a chi per esso, un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per la fornitura annua di 2000 pali di legno castagno selvatico, divisa in cinque lotti, e pel periodo continuativo di anni cinque, a decorrere dal 1883 per terminare col 1887 inclusivo.

Il numero complessivo dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni ed in cinque lotti è di 10000, per la somma complessiva di lire 107,000, e cioè:

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia minima in centimetri		Prezzo dell'unità	Importo della fornitura	
annua	quinquennale		in cima	a due metri dalla base		annua	quinquennale
400	2000	6 1[2	30	50	8	3,200	16,000
600	3000	7 1[2	32	56	10	6,000	30,000
400	2000	8 »	32	56	11	4,400	22,000
400	2000	8 1[2	36	60	12	4,800	24,000
200	1000	9 1[2	36	60	15	3,000	15,000
2000	10000					21,400	107,000

La fornitura annuale di cui sopra sarà divisa in cinque lotti uguali come segue:

Numero 80 . . . . da metri 6 1[2
" 120 . . . . id. 7 1[2
" 80 . . . . id. 8 "
" 80 . . . . id. 8 1[2
" 40 . . . . id. 9 1[2

Totale di ciascun lotto, numero 400.

Essa fornitura sarà aggiudicata al miglior offerente complessivamente o per ciascun lotto, anno per anno, od anche per l'intiero quinquennio, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato relativo in data 1° agosto corrente, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma periziata.

La consegna di ciascuna fornitura annuale dei pali dovrà essere fatta completamente dentro il mese di maggio dell'anno a cui essa si riferisce, franca di ogni spesa nelle stazioni ferroviarie comprese nelle seguenti linee: Bologna-Pracchia, Bologna-Ferrara-Padova, Bologna-Piacenza, Bologna-Ancona-Pescara e Modena-Mantova, a scelta del fornitore.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, sarà fatto anno per anno a fornitura annua completa di ciascun lotto, ed in seguito a collaudo, nei modi stabiliti dal capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione telegrafica come idonee a compiere gli oneri inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 400, per ciascuno dei cinque lotti, in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta si riterrà il solo deposito del miglior offerente, restituendo quello degli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 settembre prossimo venturo.

Bologna, li 24 agosto 1882.

4698 *Il Direttore compartimentale*: V. BARBIERI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per la vendita dello Stabilimento dei Molini detti di* Dora *o dei* Molassi *ed annessi locali e fabbricati dei* Forni.

In esecuzione della deliberazione presa il 5 luglio ultimo scorso dal Consiglio comunale, con cui, per le considerazioni in essa svolte, venne unificato il prezzo dei singoli lotti di cui infra,

Si notifica:

1. Alle ore due pomeridiane di mercoledì 13 settembre 1882, in una sala al primo piano del palazzo civico, con assistenza del sindaco, e con opera del segretario municipale, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo della licitazione orale, ad estinzione di candela vergine, osservate le forme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita in due distinti lotti, nel modo infra spiegato, dello stabilimento dei molini proprii della Città, detti *di Dora* o *dei Molassi*, e dei fabbricati e locali detti *dei Forni*, sotto le condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo capitolato, approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 28 novembre 1881, colla modificazione come sopra deliberata dal Consiglio comunale.

2. Il lotto primo comprende: Lo stabilimento dei molini detti di Dora o Molassi, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri q. 6764 circa, con annesso salto, servito, come in diritto ed in fatto compete o possa competere al Municipio, da corso d'acqua di ragione municipale, che, derivato dal torrente Dora al luogo detto La Pellerina, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del canale detto della Ficca Nuova o Meana, parimenti derivato dalla Dora, attraversa lo stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto di ogni e qualunque relativa eventualità naturale, convenzionale, può risultare in media sino a litri cinquemiladuecento per ogni minuto secondo, con una caduta di metri tre circa, compresi i meccanismi ed accessorii, con 42 palmenti mossi da 18 ruote, ed i fabbricati e locali per uso di magazzini e lavoratura di farine. Detti fabbricati, siti e locali si trovano alle coerenze: a levante, del canale dei Molassi, della casa Tapparelli e della via Cuorgnè; a giorno, del lotto secondo, ossia dei fabbricati e locali dei Forni; a ponente, della piazzetta pubblica dei Molini, della casa Casalegno e della via Priocca; a notte, del canale dei Molassi, del muro di cinta di proprietà Albani e della Società italiana del gas; il tutto come figurato nel piano unito al detto capitolato, in cui la linea rossa *A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M* segna il perimetro dell'oggetto della vendita.

Il lotto secondo comprende: I fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 4886 circa, composti di una manica semplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra manica centrale a tre piani contenenti i forni, e di due navate laterali ad un piano; dell'Oratorio di San Martino, e di tettoie con annesso uso, come sovra, di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, sul canale scaricatore di quello detto delle Fontane. Il complesso dei detti locali dei Forni, distinto nel detto piano colla linea perimetrale azzurra, segnata dalle lettere *A, B, O, N*, confina: a levante colla via Cuorgnè; a mezzodì colla via da aprirsi tramediante col magazzino delle Fontane; a ponente colla via Priocca; a notte col primo lotto, ossia coi Molini di Dora.

3. La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano, cogli annessi, connessi e dipendenti, attivi o passivi, niente escluso nè riservato, ad eccezione di quanto possa trovarvisi per mobili o derrate di spettanza di affittavoli o di terzi, degli immobili designati in apposita nota pure di spettanza di affittavoli o di terzi, e della somministrazione, per entrambi gli stabilimenti, dell'acqua potabile e d'uso domestico proveniente dal magazzino delle Fontane.

La vendita è fatta in massa; la descrizione dei lotti, e la loro configurazione grafica s'intendono fatte a semplice dimostrazione, senza alcun carattere od effetto tassativo; cosicchè non possa mai muoversi, rispettivamente, reclamo o domanda per qualunque inesattezza o pretesa, nè di mancanza, nè di eccedenza, nè per quantità, nè per qualità, nè dell'insieme o dei singoli corpi, come neppure per difetto di espressa dichiarazione per qualsiasi peso reale o servitù che vi si trovasse inerente, e che potesse ritenersi richiedere speciale dichiarazione.

4. La città investe l'acquisitore, unicamente per l'uso della forza motrice, delle ragioni che le competono per dette acque, tanto in diritto come pel possesso di fatto, e non altrimenti; ponendolo, per l'esercizio di tali ragioni e per la loro osservanza verso i terzi, in luogo e vece della Città medesima; riservato però a questa l'esercizio di tutti i diritti che le competono e per ragione patrimoniale e come autorità pubblica, intendendosi come concessioni fatte colle condizioni portate dall'articolo 650 del Codice civile, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni e norme generali che sono o potranno venire in seguito prescritte per le concessioni di forza motrice dei canali municipali, delle quali il deliberatario s'intenderà edotto e diffidato.

5. L'acquisitore potrà valersi degli stabili cadenti in vendita e dell'annessa forza motrice per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria, servate le disposizioni di legge e dei regolamenti.

6. Per venire ammesso a far partito ciascun oblatore dovrà, prima della apertura dell'asta, fare un deposito cauzionale, in titoli al portatore della Città o del Debito Pubblico dello Stato italiano, corrispondente in valore effettivo al decimo dei singoli lotti o dei lotti riuniti cui l'oblatore intenda di applicare. Il sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del sindaco stesso, e senza possibilità nè di reclamo nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del sindaco tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di riduzione in regolare contratto; e ciò senza bisogno di alcun atto nè giudiziale nè stragiudiziale.

7. L'incanto verrà aperto:

Quanto al lotto primo sul prezzo di lire 500,000;
Quanto al lotto secondo sul prezzo di lire 140,000.

Gli aumenti dovranno farsi: pel lotto primo in somma non minore di lire 1000; pel lotto secondo di lire 500.

8. Prima di aprire l'incanto il sindaco deporrà sul tavolo schede suggellate, in cui sarà dichiarato il *minimum* di aumento al prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli oblatori non agguaglino o non superino detto *minimum*, il sindaco potrà dichiarare deserto l'incanto.

9. Il lotto dello Stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo, e qualora le offerte vengano a raggiungere il *minimum* fissato come all'articolo precedente, si porrà all'asta il fabbricato e locale dei Forni, costituente il lotto secondo; in difetto l'asta sara dichiarata deserta, e non si procederà più all'incanto del detto secondo lotto.

Verificandosi il deliberamento di ambedue i lotti, questi verranno riuniti, e si porranno immediatamente all'asta sul complesso dei due prezzi risultati dai singoli deliberamenti.

Qualora non vi sia offerta in miglioramento del prezzo dei singoli deliberamenti sui lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei lotti separati, salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

10. Trattandosi di secondo incanto la vendita sarà deliberata quand'anche non vi sia che un solo offerente per ciascun lotto.

11. Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due lotti riuniti, od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due lotti separatamente deliberati (a seconda dell'esito che sarà per avere l'incanto), scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 30 settembre 1882.

12. Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima nell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, e le tre altre, di anno in anno, successivamente, cogli interessi legali dal giorno del deliberamento definitivo, nel quale giorno s'intenderà seguita la traslazione del possesso con tutti i diritti ed oneri relativi.

13. Il capitolato delle condizioni coll'annesso piano e la succennata nota sono visibili nell'ufficio municipale X (lavori pubblici).

14. Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo, con una copia per la Città, quelle delle iscrizioni ipotecarie, ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità, e di inserzioni ufficiali, anche del primo procedimento d'incanto rescsi deserto, sono a carico del deliberatario, o dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 23 agosto 1882.

4688 *Il Segretario*: Avv. PICH.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno due ottobre prossimo, alle ore undici antimeridiane, avanti il Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nella sala delle udienze ordinarie, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo, espropriato a richiesta dei coniugi Augusta Sassi ed Alessandro Biagioli, a carico dei signori Emanueli Giuseppa vedova Brasini, anche quale madre esercente la patria potestà sul minore suo figlio Stefano Brasini, e Brasini Augusto, Ercole, Luigia ed Elvira in Testa, e Testa Alessandro di lei marito, solo per ogni effetto, ecc.:

Porzione di casa, composta dell'intero primo piano sul mezzanino, e porzione del sotterra della casa posta in Roma, via del Pianto, n. 26, che rivolta in via di Santa Maria de' Calderai (già in Cacaberis), n. 13, segnata in mappa del rione VII col n. 562 subalterno 6 o 7, confinante i beni di Pietro Paolo Rossi e le suddette vie, salvo ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 11,250.

Roma, 22 agosto 1882.

4649 FILIPPO GRISPIGNI proc.

AVVISO. 4654

(3ª *pubblicazione*)

Faccio noto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge che, intendendo valermi della facoltà concessami dall'art. 712 del Codice di procedura civile e relative disposizioni, resta interdetto a chiunque d'introdursi nel latifondo di mia proprietà, situato in Villagrossa, frazione del comune di Casteldario, per esercitarvi qualsiasi genere di caccia e pesca, e che a tale scopo, dopo aver dato corso a tutti i precedenti dalla legge prescritti, sono posti ad ogni accesso del detto latifondo pali e tabelle indicanti tale divieto.

Allo scopo di far maggiormente nota tale determinazione, il presente è fatto affiggere all'albo del comune di Casteldario e frazioni da esso dipendenti, ed inserito nel Foglio degli annunzi legali per questa provincia.

Detto latifondo di Villagrossa è composto di due appezzamenti, il maggiore dei quali è circondato da strade comunali con fosso laterale ed acqua, dalla Seriola Dal Pozzo, da Molinella, dal fosso di scolo detto Marchesan. Il minore pure da strade comunali con fosso ed acqua e dall'alveo Allegrezza.

Mantova, 3 agosto 1882.

PIATTI DAL POZZO conte VITTORIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 20).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 19, in data 14 agosto 1882, la

Provvista di 1500 *quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, e quintali* 3000 *frumento pel Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali* 100 *cadauno,*

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata:

Per il Panificio militare di Ancona

Lotti n. 10 a lire 23 64 per ogni quintale.
Lotti n. 5 a lire 23 94 idem.

Per il Panificio militare di Forlì

Lotti n. 30 a lire 24 46 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 29 agosto corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 14 agosto corrente, n. 19, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 24 agosto 1882.

4724 *Il Sottotenente Commissario:* CHIECCHIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi il 19 agosto corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 4 settembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, alla seconda asta col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Capracotta mette all'innesto di quella di Pescopennataro, giusta il progetto compilato dalla Delegazione stradale del secondo gruppo, per la lunghezza di metri 7599.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 88,000, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto 25 giugno 1882, debitamente approvato, e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta, durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro anni sei, decorribili dalla data della detta consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato, rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un ingegnere, e confermato dal prefetto, col quale si attesta che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4400, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti od in altro modo per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 8800 da versarsi alla Tesoreria provinciale nel modo stabilito per la cauzione provvisoria. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci, successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'articolo 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci, successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 22 agosto 1882.

4696 *Il Segretario delegato:* P. DE RENSIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto sperimentato col sistema delle candele il dì 21 volgente mese, conformemente all'avviso d'asta delli 2 detto, per lo

Appalto del servizio de'trasporti de'detenuti, corpi di reati e scorte in questa provincia, pel triennio 1883-1885,

venne deliberato col ribasso di lira 1 (lira una) per ogni cento lire del prezzo a base d'asta, calcolato nella somma approssimativa di lire 56,430, ridotto perciò a lire 55,865 70.

Il termine utile (fatali) quindi per presentare offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo dell'enunciato prezzo scadrà col mezzodì in punto del giorno 11 settembre prossimo venturo.

Tali offerte, corredate della ricevuta di questa Tesoreria provinciale, attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1000, saranno ricevute in questa Prefettura, dove ognuno può prendere cognizione de'capitoli dello appalto.

Potenza, il dì 23 agosto 1882.

Per detta Regia Prefettura

4690 *Il Segretario delegato:* MICHELE TORRE.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 11 venturo mese di settembre, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della fornitura di n. 25 deviatoi, con cuore in acciaio fuso capovolgibile, di cui n. 18 occorrono per l'armamento delle stazioni del tronco di ferrovia in costruzione fra Battipaglia e Ogliastro, e n. 7 pel tronco successivo fra Ogliastro ed Agropoli, per lo ammontare preventivato, soggetto a ribasso d'asta, di lire 50,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 giugno 1882, con le modificazioni in data 9 agosto successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di Prefettura.

I deviatoi dovranno essere consegnati, franchi di qualunque spesa nella stazione di Battipaglia, linea Napoli-Potenza, entro mesi tre dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione del lavoro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2500 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 5000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto da quello del seguito deliberamento, e senza ulteriore avviso, cosicchè scadrà detto termine alle ore 12 meridiane del giorno 19 settembre 1882.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 22 agosto 1882.

4691 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

Amministrazione Forestale dello Stato

PROVINCIA DI BASILICATA — ISPEZIONE DI POTENZA

Avviso d'Asta

pel miglioramento del prezzo d'aggiudicazione.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, si notifica che l'affitto dei terreni saldo-boscosi pascolatori e seminatoriali dei terzi Carbotto, Salice e San Nicola Canneto del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, distinti in tre lotti, rimasero separatamente aggiudicati, in via provvisoria: il Carbotto per l'annuo estaglio di lire 6609, con l'aumento di lire 75 sul prezzo di perizia in lire 6534; il Salice in lire 8987 50, con l'aumento di lire 75 sul prezzo di stima in lire 8912 50; e il San Nicola Canneto di lire 8272 50, con lo stesso aumento di lire 75 sul prezzo di perizia in lire 8197 50.

Quindi da oggi fino alle ore 3 pomeridiane del giorno 5 del prossimo settembre si accetteranno offerte di aumento, non minore del ventesimo, sia in complesso per l'intera somma di aggiudicazione in lire 23,869, se qualcuno volesse concorrere per l'intero affitto, sia su i risultati parziali di ciascun lotto di sopra indicati, previo deposito del decimo, nella prevenzione che essendovi oblazioni con altro avviso sarà notificata la riapertura della gara, altrimenti lo affitto sarà diffinitivamente aggiudicato per ogni lotto.

Per tutta la decorrenza di detto termine il capitolato d'oneri sarà visibile nell'ufficio della ispezione forestale di Potenza.

Potenza, il dì 21 agosto 1882.

4713 *L'Ispettore forestale*: L. SALINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto

Fa noto

Che alla pubblica udienza di ieri 24 agosto ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Cruciani Giuseppe ed Elisabetta, di Ronciglione, ed a carico di Altigieri Rosato ed Altigieri don Pietro, questi come curatore dell'interdetto Altigieri Vincenzo, pure di Ronciglione:

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo con qualche pianta di alto fusto, sito in quel di Ronciglione, vocabolo piazza Vascello, della estensione superficiale di tavole 44 12, pari ad ettari 4 41 20, ai numeri di mappa 242 e 251-A, a confine coi beni degli eredi Altigieri Antonio, strada carrareccia della Macchia Grossa di Vico, di Agostino e fratelli Altigieri, salvi ecc.;

Che detto stabile venne deliberato al signor Tedeschi Gaetano, di Ronciglione, per lire 2005;

Che ora su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per questo aumento scade il giorno 9 settembre prossimo venturo.

Viterbo, 25 agosto 1882.

Bollini canc.

La presente copia, conforme al suo originale in atti, si rilascia per uso di inserzione.

Viterbo, 25 agosto 1882.

4710 Bollini canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 prossimo settembre, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale, in primo ribasso, per il prezzo di lire 11,546 25, dei seguenti fondi, posti in Vicovaro, espropriati in danno di Giovanna Ottati vedova Lolli, ad istanza del comune di Vicovaro, e per esso la ditta Trezza, assuntrice dell'Esattoria di detto comune.

Descrizione dei fondi.

1. Casa, posta in Vicovaro, in contrada Piazzetta del Mercato, al civico n. 54, e di mappa 220, sezione 2ª, dell'estimo catastale di lire 112 50.

2. Terreno olivato, vignato, nel Quarto del Piano, vocabolo Alegaro o Madonna del Sepolcro, segnato in pianta sezione prima, al n. 373, di circa are 276 e centiare 126.

Roma, 24 agosto 1882.

L'usciere del Tribunale civ. di Roma

4700 Colombi Cristoforo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia del pubblico, ed in esecuzione dell'art. 25 Codice civile italiano, che sulle istanze dei signori Luigia Pienovi, moglie all'ingegnere Giovanni Riva, Luigia Pienovi, moglie al cavaliere Giuseppe Borlasca, Tito, Ilario, Alessandro ed Ester fratelli e sorella Canessa fu Paolo, Umberto, Achille e Luigi Canessa fu detto Paolo, minori, rappresentati dal loro tutore cavaliere Giuseppe Borlasca suddetto, nonchè del barone Achille Paganini, tanto a nome proprio, che quale padre ed amministratore dei proprii figli minori, avuti dal matrimonio con Paola Pienovi, tutti residenti in Genova, venne con sentenza di questo ill.mo Tribunale civile di Genova, in data 27 luglio 1882, dichiarata l'assenza del signor Costantino Pienovi fu Andrea, già residente a Genova.

Genova, 9 agosto 1882.

4697 Luigi Salvago proc. capo.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 28 settembre 1882, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Fabrizi Gioachino e degli eredi del fu Liberato Ancillao, si procederà alla vendita giudiziale degli infradescritti stabili. Il prezzo, sul quale si aprirà lo incanto, è desunto dalla perizia giudiziale col ribasso ordinato dal detto Tribunale, ed applicato a ciascun fondo come appresso. La vendita si effettuerà a termini della sentenza proferita dal suddetto Tribunale li 5 luglio 1878.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Fondi da vendersi.

Lotto 1. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Porta Vecchia, distinti in catasto sezione 1ª, col n. 325, confinanti il Demanio, Mezzadonna Francesco, salvi ecc., sul prezzo ridotto a lire 244 31.

Lotto 2. Casa in Sutri, in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sezione 1ª, col n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi Filippo, la strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto a lire 235 01.

Lotto 3. Terreno pascolivo e vignato, nel territorio di Sutri, contrada Pian Porciano, segnato in catasto sez. 1ª, coi numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, Ancillao Domenico, la strada, sul prezzo ridotto a lire 22 93.

Lotto 4. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacelle, segnati in catasto sezione 1ª, n. 185, confinante da tutti i lati la strada, sul prezzo ridotto di lire 232 31.

4707 Carlo avv. Borgassi proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Milano (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 12).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che le provviste del grano nostrale, di cui nell'avviso d'asta in data 12 agosto corrente, n. 11, sono state nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberate come appresso:

Indicazioni dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	N. dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente lo appalto
Milano . .	Grano nostrale	Quintali	4500	45	100	Lotti 45 a L. 25 45.
Novara . .	Id.	Id.	900	9	100	Lotti 9 a L. 25 73.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sulle provviste provvisoriamente deliberate, scade alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di lunedì 28 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione delle relative offerte, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 12 corrente mese.

Milano, 23 agosto 1882.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4719 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

MUNICIPIO DI PIANURA

Avviso d'Asta.

Nel mattino di giovedì 31 corrente mese di agosto, alle ore 10 ant., con la continuazione, nella sala grande di questa Casa municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a termini abbreviati di cinque giorni, agli atti di incanto, ad estinzione di candela vergine, all'appalto del dazio consumo a comune chiuso, sul prezzo di lire 28 mila annue, sotto i patti e condizioni stabilite nel capitolato di appalto, e coi prezzi segnati nella relativa tariffa, di cui ognuno potrà prendere cognizione presso la segreteria del Municipio ove esistono depositati.

Per poter essere ammesso alla licitazione dovrà depositarsi a titolo di cauzione provvisoria il ventesimo del prezzo su cui si apre l'asta presso questo tesoriere municipale.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni cinque da quello che la stessa sarà rimasta ferma.

La durata dell'appalto sarà dal giorno dell'aggiudicazione fino a tutto l'anno 1885.

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva dal momento che sarà stata superiormente approvata.

Pianura, li 24 agosto 1882.

Pel Sindaco: G. DI FRANCIA.

4712 *Il Segretario*: P. Polverino.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 prossimo settembre 1882, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, 1º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale, primo ribasso, per il prezzo di lire 3651 e cent. 83, dei seguenti fondi, posti in Vicovaro, espropriati in danno di Giovanna Ottati, ad istanza del comune di Vicovaro, e per esso la ditta Trezza, assuntrice dell'Esattoria di detto comune.

Descrizione dei fondi.

1. Stalla e fienile, vocabolo Borgo, al n. 416, posti in Vicovaro.

2. Fienile con stalla, posti in Vicovaro, voc. Testaccio, n. 473.

3. Altro fienile in Vicovaro, voc. Testaccio, n. 984.

Beni rustici.

1. Oliveto, posto nel territorio di Vicovaro, voc. Aranna, sez. 1ª, n. 130, dell'estimo catastale di lire 492 61.

2. Altro terreno seminativo, sez. 1ª, numero 262, dell'estimo catastale di lire 125 02.

3. Altro terreno in Quarto San Vito, sez. 2ª, n. 261, dell'estimo catastale di lire 218 87.

Roma, 24 agosto 1882.

L'usciere del Tribunale civ. di Roma

4699 Colombi Cristoforo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Addì 5 giugno 1881 morì in Conversano (Bari) il signor Francesco Paolo Accolti-Gil fu Egidio, il quale per legale investitura godeva l'usufrutto del pio legato famigliare, fondato in Rutigliano (Bari) nel 1303 da Giudice Goffredo, del quale era discendente.

Volendosi ora dividere la proprietà, giusta le vigenti leggi, tra il ramo Accolti-Gil, di Conversano, e Trojano, di Rutigliano, discendenti dal fondatore, i medesimi, abbenchè non sapessero altri che vi avesse diritto, perchè tutti dei due rami sono rappresentati, pure, a miglior fine, danno avviso con la migliore pubblicità che si può, a chiunque ne avesse diritto, di manifestarsi, per far valere le sue ragioni, nel termine di un mese da oggi, dirigendosi ai sottoscritti, in Rutigliano, i quali dai compadroni noti furono eletti a rappresentarli.

Rutigliano, 10 agosto 1882.

Sac. Attanasio Accolti-Gil.

Nicola Accolti-Gil.

4398 Michele Trojano.

GAMBERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.